

*Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise
00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16*



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
2024- 2026**

Redatto, secondo le nuove disposizioni ANAC n. 777, dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise

ed approvato con Delibera n. 04 in data 30 Gennaio 2024

- *Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nominato con delibera n. 10 del 27.02.2023.*
- *Coadiuvato dal Responsabile per la Transizione al Digitale, nominato con delibera n. 03 del 03.02.2023.*
- *Coadiuvato dal Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nominato con delibera n. 05 del 03.02.2023.*
- *Approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., secondo i nuovi criteri riportati nella Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021 - Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi Professionali.*
- *Adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. del 30.01.2024.*
- *Pubblicato sul portale istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente, Altri Contenuti, Prevenzione della Corruzione".*

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3. ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI.....	11
4. OBIETTIVI	12
4.1. <i>Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione</i>	13
4.2. <i>Destinatari del Piano</i>	13
4.3. <i>Obbligatorietà</i>	13
5. CORRUZIONE	14
6. INDIVIDUAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO	15
7. MONITORAGGIO DELLA COMPLESSIVA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA DELL'ENTE ED ENUCLEAZIONE DELLE AREE A PIÙ ALTO RISCHIO DI CORRUZIONE.....	16
7.1. <i>Individuazioni aree - Metodologia</i>	16
8. ANALISI DEI RISCHI	19
9. PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	22
9.1 Le misure di carattere generale	22
9.2 Misure ulteriori.....	22
9.3 Le misure di trasparenza	23
9.4 Tabella analitica	24
10. FORMAZIONE	25
10.1. <i>La formazione del personale dipendente</i>	25
10.2. <i>La formazione dei Consiglieri o Collaboratori</i>	26
10.3. <i>La formazione dei Responsabili e Referenti Anticorruzione</i>	26
11. TRASPARENZA.....	27
11.1. <i>Procedimento di elaborazione e adozione del programma</i>	27
11.2. <i>Aggiornamento</i>	27
11.3. <i>Termini e modalità di adozione del Programma triennale</i>	27
11.4. <i>Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa</i>	27
11.5. <i>Comunicazione verso l'utenza</i>	27
11.6. <i>Prima attuazione degli obblighi di pubblicazione individuati dal D.lgs. 33/2013, dal D.lgs. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n. 777/2021</i>	27
12. PIAO	32
12.1. <i>Codice Etico e di Comportamento</i>	33
12.2. <i>Regolamento POLA sul lavoro agile</i>	33
12.3. <i>Rotazione del personale</i>	33
12.4. <i>Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità</i>	33
12.5. <i>Art. 35 bis D.Lgs. 165 del 2001</i>	35
12.6. <i>Adozione di misure per la tutela dell'informatore (cd. whistleblower)</i>	36
13. STESURA DEL PTPCT	38
13.1. <i>Monitoraggio</i>	38
14. ACCESSO CIVICO.....	39
15. FOIA (ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO).....	40
16. ACCESSO AGLI ATTI ex L. 241/90.....	42

1. PREMESSA

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2024 - 2026 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2024 - 2026, il quale ne costituisce una sezione (cfr. art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016), nonché il PIAO (Piano Integrato di Attività ed Integrazione), di seguito denominati sotto la unitaria denominazione "P.T.P.C.T." ed entrambi approvati dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise (di seguito chiamato Ordine L.U.A.M.) con deliberazione del 30.01.2024. Rispetto ai precedenti documenti, non sono presenti modifiche sostanziali. Tale adempimento è stato compiuto dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. in attuazione della delibera A.N.A.C. n. 145 del 21.10.2014, della delibera A.N.A.C. n. 831 del 03.08.2016, della delibera A.N.A.C. n. 1208 del 22.11.2017, della delibera A.N.A.C. n. 1074 del 21.11.2018 e della delibera A.N.A.C. n. 1064 del 13.11.2019, in cui si forniscono le linee guida PNA 2019 per tutti i soggetti obbligati, compresi gli Ordini e Collegi Professionali e della delibera A.N.A.C. n. 777 del 24.11.2021 - "*Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi Professionali*".

Il P.T.P.C.T. dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (con relativi allegati), tenendo in considerazione le specificità organizzative e strutturali dell'Ordine stesso, la peculiarità della natura dell'Ente e delle attività istituzionali svolte.

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito RPCT o Responsabile), secondo quanto previsto dalla delibera A.N.A.C. n. 145 del 21.10.2014. Il Responsabile è stato individuato nella persona del **Dott. Giorgio Grimani**, collega chimico per cui sono note sia il livello di conoscenza specialistica che le competenze richieste dalla norma. L'Ordine L.U.A.M. ha provveduto, secondo le disposizioni A.N.A.C. ad individuare nella persona del Consigliere **Dott. Andrea Ambrosetti**, il Referente che coadiuva il RPCT ed il cui ruolo consta nello svolgere tutta l'attività informativa affinché il Responsabile abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sulle attività dell'amministrazione. Infine, l'Ordine L.U.A.M. ha provveduto, secondo quanto introdotto con i Decreti Legislativi n. 179 del 26 agosto 2016 e n. 217 del 13 dicembre 2017 di modifica al Codice

dell'Amministrazione Digitale (CAD), ad individuare nella figura della **Dott.ssa Daniela Stangalini**, collega per cui sono note sia il livello di conoscenza specialistica che le competenze richieste dalla norma, il Responsabile per la Transizione al Digitale, che per il ruolo ricoperto coadiuva sia all'attività del RPCT che del Referente Anticorruzione.

Coerentemente con il sistema di governance dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., i destinatari del PTPTC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile (RPTC), sono i Consiglieri, il personale in servizio presso l'Ordine e tutti i soggetti esterni indicati successivamente nel paragrafo. 4.2.

Le funzioni ad esso attribuite sono individuate dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012, dal d.lgs. n. 39/2013, dal d.lgs. n. 33/2013, dal d.lgs. n. 97/2016 e ss.mm.ii.

Al fine di procedere alla illustrazione del PTPCT, si chiarisce che la realizzazione del documento è avvenuta in più fasi di seguito elencate:

- A. individuazione di un gruppo di lavoro (cfr. paragrafo 6);
- B. monitoraggio della complessiva attività istituzionale e amministrativa dell'Ente ed enucleazione delle aree a più alto rischio di corruzione (cfr. paragrafo 7);
- C. analisi dei rischi di corruzione (cfr. paragrafo 8);
- D. progettazione del sistema di trattamento del rischio (cfr. paragrafo 9);
- E. definitiva stesura del Piano.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e l'Integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "P.T.P.C.T." oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.) ed in particolare l'art.2-bis, co. 2 lett. a) e l'art. 3, co. 1-ter secondo cui, rispettivamente, "la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, agli ordini e collegi professionali e nei confronti di questi ultimi l'Autorità può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate di attuazione".
- ✓ Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013 e ss.mm.ii.)
- ✓ Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- ✓ Regio Decreto 01 marzo 1928 n. 842 "Regolamento per l'esercizio della professione di Chimico".
- ✓ Regio Decreto L. 24 gennaio 1924, n. 103 "Disposizioni per le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative".

- ✓ Legge 25 aprile 1938 n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”.
- ✓ Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”.
- ✓ Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”.
- ✓ Decreto Ministeriale 01 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Chimici”.
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”.
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”.
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148”.
- ✓ Legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”.
- ✓ Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018, recante “Ordinamento della professione di chimico e fisico”.

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le disposizioni seguenti:

- ✓ il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- ✓ il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale", testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l’informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese.

- ✓ D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.
- ✓ la Delibera n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- ✓ Legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. La legge, nota anche come “Riforma Madia”, contenente importanti provvedimenti in materia di pubblico impiego, riorganizzazione dell’amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza.
- ✓ Il Decreto Legislativo n. 179 del 2016, recante “Modifiche ed integrazioni al Codice dell’amministrazione digitale”, che ha esteso a tutte le amministrazioni, non più solo a quelle centrali, l’obbligo di individuare un ufficio dirigenziale cui affidare “la transizione alla modalità operativa digitale”, introducendo specifici requisiti per l’individuazione del suo responsabile e formalizzando la sua collocazione alle dirette dipendenze dell’organo di vertice dell’ente, come previsto dalla Riforma Madia.
- ✓ Il Decreto Legislativo n. 217 del 2017, contenente “disposizioni integrative e correttive” al precedente Decreto Legislativo n. 179 del 2016.
- ✓ Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione (PIAO) è stato introdotto all’art. 6, comma 6, del Decreto Legge n. 80/2021 ed è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.
- ✓ Il Decreto del Ministro per la P.A. 24 giugno 2022, art. 6 che ha introdotto il regolamento recante "individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" tra cui: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l’utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive.

Ed in conformità alla:

- ✓ Delibera dell’ANAC (già CIVIT) 11 settembre 2013, n. 72 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (per brevità PNA).

- ✓ Delibera ANAC 21 ottobre 2014, n.145 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali".
- ✓ Sentenza della Sezione Terza del TAR Lazio n. 11391/2015.
- ✓ Determinazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831 in cui è stato adottato "il Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016) ed in particolare l'approfondimento III contenuto nella Parte speciale dedicato agli ordini e ai collegi professionali in cui l'Autorità ha rinviato a specifiche Linee guida la formulazione di indicazioni per l'attuazione della normativa in materia di trasparenza da considerare parte integrante del PNA;
- ✓ Delibera ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 "Linee Guida" recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 33/2013.
- ✓ Delibera ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310 recante "Prime linee guida recenti recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016"
- ✓ Determinazione ANAC 8 marzo 2017, n. 241 recante "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016".
- ✓ Determinazione ANAC 11 novembre 2017, n. 1134 recante "Nuove linee guida per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", in cui l'Autorità si è espressa in merito al criterio della "compatibilità" nel senso che vada inteso come necessità di trovare gli adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente;
- ✓ Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28 giugno 2017 recante "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici".
- ✓ Delibera ANAC 21 febbraio 2018, n. 141 recante "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità" riguardante anche gli Ordini Professionali.
- ✓ Delibera ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 con cui è pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e recante "una completa riscrittura della parte generale dei

precedenti Piani. Di particolare rilevanza anche i tre allegati: Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (All.1), La rotazione ordinaria del personale (All.2), Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Alle.3)".

✓ Delibera ANAC 24 novembre 2021, n. 777 riguardante "proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali" con importanti novità così suddivise:

1. Semplificazioni in materia di trasparenza

- a. Rilevazione della "non compatibilità" di alcuni obblighi di pubblicazione;
- b. Revisione dei termini di aggiornamento;
- c. Assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione mediante rinvio con collegamento ipertestuale ad altri documenti, di contenuto analogo;
- d. Riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, ai fini della semplificazione delle modalità attuative;
- e. Assolvimento degli obblighi di pubblicazione degli ordini e collegi territoriali da parte di quelli nazionali.

2. Semplificazioni applicabili per la predisposizione dei PTPCT, "l'Autorità ha ritenuto di utilizzare la soglia dimensionale del numero di dipendenti, inferiore a cinquanta, per individuare gli ordini e i collegi professionali cui sono applicabili le indicazioni seguenti:

- a. ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni (cfr. Approfondimento n. IV "Semplificazione per i piccoli comuni" della parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019/2021, Parte II "I piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle p.a", 5). Tale facoltà ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;
- b. nell'identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, L. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive] e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della

prevenzione della corruzione, come, ad esempio, le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali. Si tratta delle aree relative alla formazione professionale continua, al rilascio di pareri di congruità, all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici. Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;

- c. nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificare chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa"

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 modificato ed integrato con il D.Lgs. 97/2016.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

3. ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI

Il PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. e viene pubblicato online sul portale istituzionale dell'Ente; in conformità con la normativa vigente, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPCT dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. (es.: l'attribuzione o la eliminazione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio emersi dall'analisi fattuale delle attività amministrative e istituzionali svolte dall'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dal dell'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre al Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

4. OBIETTIVI

La predisposizione del PTPCT risponde all'esigenza di rafforzare i principi di legalità, di correttezza, di buon andamento e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., in ossequio al principio disposto dall'art. 97 della Costituzione Italiana. In primo luogo, la predisposizione di specifiche misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce l'occasione per analizzare e, eventualmente, ripensare alle modalità di svolgimento dei procedimenti amministrativi avviati dall'Ente, nonché per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli iscritti e di tutti coloro che interagiscono con l'Ente stesso.

In secondo luogo, il PTPCT è finalizzato anche a sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne, nonché di assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari elencati nel paragrafo 4.2 intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e

incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. 33/2013 ed integrate e modificate dal D.Lgs. 97/2016.

4.1. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPCT una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla revisione (e fermo restando che a seguito di segnalazione della Federazione Nazionale dei Chimici e dei Fisici e dei nostri illustri colleghi, verrà apportata immediata modifica e revisione), esso è stato strutturato nel modo seguente.

1) Una parte generale, che comprende:

- ✓ l'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- ✓ l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- ✓ la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
- ✓ l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell'Ordine;
- ✓ i compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.

2) Una parte specifica, nella quale sono descritti:

- ✓ i processi e le attività a rischio;
- ✓ i reati ipotizzabili in via potenziale;
- ✓ il livello di esposizione al rischio;
- ✓ le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

4.2. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPCT:

1. i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
2. il personale dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
3. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
4. i consulenti;
5. i revisori dei conti;
6. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4.3. Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel paragrafo 4.2 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

5. CORRUZIONE

Il PTPCT costituisce il principale strumento adottato dall'Ente per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPCT è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Libro II del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'Ordine; in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

6. INDIVIDUAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO

L'elaborazione del presente Piano è il risultato di una costante collaborazione ed un approfondito confronto tra le diverse strutture organizzative dell'Ente; in particolare, hanno collaborato alla stesura del documento:

- Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., quale rappresentante dell'organo di indirizzo politico e di gestione amministrativa dell'Ente;
- Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nominato come da delibera n. 10 del 27.02.2023;
- Il Responsabile per la Transizione al Digitale, nominato come da delibera n. 03 del 03.02.2023;
- Il Referente per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nominato come da delibera n. 05 del 03.02.2023;
- Il Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. attuale che ha approvato e deliberato questo documento.

Tali soggetti hanno esaminato la complessiva attività amministrativa degli uffici dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., al fine di individuare gli elementi più opportuni per redigere il presente Piano.

Si sottolinea, inoltre, che il presente Piano, è consultabile sul sito internet istituzionale dell'Ordine (www.chimicifisici.roma.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente, Altri Contenuti, Prevenzione della Corruzione".

7. MONITORAGGIO DELLA COMPLESSIVA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA DELL'ENTE ED ENUCLEAZIONE DELLE AREE A PIÙ ALTO RISCHIO DI CORRUZIONE

7.1. Individuazioni aree - Metodologia

In questa sezione, sono individuate le macro-aree attinenti alle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (cfr. art. 1, comma 9 della Legge 190/2012).

Si rappresenta, preliminarmente, che i contenuti di tale sezione sono il risultato della comparazione tra il dato normativo fornito dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, le direttive fornite dall'ANAC, il "Piano Nazionale Anticorruzione" e relativi allegati, liberamente consultabili sul sito istituzionale dell'Autorità e l'analisi specifica delle diverse attività amministrative esercitate dall'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., l'organizzazione complessiva degli uffici dello stesso ente e la verifica "*sul campo*" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

A tal fine, si prende atto, in primo luogo, della suddivisione per aree indicata nel PNA e nell'art. 1, comma 16, L.190/2012; in particolare, si fa riferimento ai procedimenti di:

- a. autorizzazione o concessione;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 50 del 2016;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui al D.Lgs. 165/2001.

Tali procedimenti corrispondono ai seguenti processi:

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal D.Lgs. n. 50 del 2016;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Ritenuto opportuno modulare le suddivisioni riportate nel PNA alla realtà dell'Ordine, anche sulla base delle specifiche funzioni ad esso attribuite dalla legge, si procede ad una classificazione dell'attività complessiva dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.:

- 1) *area istituzionale*, che riguarda le attività compiute dal Consiglio dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. e che l'Ente svolge in base ai compiti ad essa riconosciuti dall'insieme delle norme vigenti;
- 2) *area di supporto e di gestione*, che comprende le attività necessarie ad assicurare l'efficace funzionamento dei processi istituzionali e, più in generale, il corretto espletamento delle funzioni riconosciute all'Ente;
- 3) *area di gestione*, che comprende le attività necessarie ad assicurare l'efficace funzionamento dei processi amministrativi interni.

Alla luce di tali premesse metodologiche, si individuano i singoli processi relativi a ciascuna area, comprendendo in esse non soltanto quei processi che il Piano deve, per legge, contenere, ma anche gli ulteriori, inseriti in virtù delle peculiarità organizzative e funzionali dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., con l'avvertenza che ogni valutazione di seguito riportata è suscettibile di variazione e/o integrazione in sede di aggiornamento al Piano.

- Tabella 1. Aree di rischio e singoli processi - Mappatura

Area	Processo
Istituzionale	<ol style="list-style-type: none">1. Attività deliberante in tema di gestione dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.2. Attività di affidamento di beni, lavori e servizi3. Attività consultiva4. Attività in materia di formazione5. Attività di acquisizione e progressione del personale dipendente6. Approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo

Supporto e Gestione	<ol style="list-style-type: none">1. Attività di riscossione quote associative2. Attività operazioni elettorali3. Attività di ricevimento istanze di cancellazione, iscrizione all'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.4. Attività di supporto corsi di formazione5. Attività disciplinare6. Attività di conservazione e di gestione della documentazione contabile7. Manutenzione intervento sui server e estrazione dati software gestione iscritti8. Manutenzione intervento sul sito istituzionale e sulla posta elettronica9. Attività di gestione corsi di formazione sia degli iscritti che del personale dipendente10. Attività di revisione contabile
Gestione	<ol style="list-style-type: none">1. Attività di front office (segreteria)2. Attività di back office (segreteria amministrativa)

8. ANALISI DEI RISCHI

La fase relativa all'analisi dei rischi si è articolata in tre sotto-fasi costituite rispettivamente:

- a) l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
- b) la valutazione del grado di esposizione ai rischi;
- c) attività che sono state oggetto di azioni intraprese negli ultimi anni per ridurre il grado di esposizione ai rischi, le cui misure possono intendersi già esistenti e/o obbligatorie;
- d) attività che rientrano nelle ulteriori misure da intraprendere e che possono essere oggetto di monitoraggio.

Queste attività preludono al trattamento del rischio, che costituisce la terza fase del processo di *risk management*. Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA 2019 e ss.mm.ii. ed i relativi allegati.

Quanto alla fase *sub* lett. a., l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi istituzionali e di supporto e gestione elencati nella Sezione precedente, attraverso l'analisi della documentazione predisposta internamente e costituita dai regolamenti organizzativi, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile nonché dalla prassi abitualmente seguita.

Sulla base di tale analisi, sono stati identificati per ciascun processo e attività i seguenti elementi:

1. Identificazione del rischio sotteso al relativo processo preso in esame, inteso come ipotesi astratta di comportamento pregiudicante la corretta ed efficace gestione dei procedimenti amministrativi;
2. Individuazione dei reati di corruzione o contro la pubblica amministrazione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II, del Capo I del Libro II del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
3. Azioni intraprese per le varie aree di rischio individuate (misure già esistenti e misure obbligatorie);
4. Azioni da intraprendere per le aree/macro aree su cui si vuole strutturare il piano della performance e gli obiettivi.

Alla luce di tali premesse metodologiche, si riportano di seguito le risultanze delle analisi compiute sui singoli processi, con l'avvertenza che ogni valutazione di seguito riportata è suscettibile di variazione e/o integrazione in sede di aggiornamento al Piano:

- Tabella 2. Identificazione del rischio e identificazione del reato

Area di rischio	Processo	Valutazione rischio	Identificazione reato
Istituzionale	Misure esistenti e/o obbligatorie	Diverse tipologie di rischi, a seconda del punto specifico	Diverse tipologie di reato possibili, a seconda del processo e del relativo rischio
Supporto e Gestione	Misure esistenti e/o obbligatorie	Diverse tipologie di rischi, a seconda del punto specifico	Diverse tipologie di reato possibili, a seconda del processo e del relativo rischio
Supporto e Gestione	Attività operazioni elettorali	Violazione norme procedurali rilevanti in materia; - alterazione del procedimento elettorale; - inosservanza termini procedurali; - falsificazione schede elettorali	- Corruzione (artt. 318, 319, 320, 322 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
Gestione	Attività di front office (segreteria)	Accordi collusivi con un iscritto a suo favore e segnalazione ai provati cittadini	- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.).
Gestione	Attività di back office (segreteria amministrativa)	- Inosservanza dei regolamenti - Non rispetto dei tempi e modalità di pagamento	- Corruzione (art. 318, 319, 320, 322 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.).

Completata questa prima attività di identificazione e mappatura dei rischi, il gruppo di lavoro ha proceduto successivamente alla valutazione dei rischi, inerente alla fase *sub* lett. b., aree di attività di pertinenza dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. maggiormente esposte al potenziale rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già attuate. Tale valutazione è avvenuta mediante l'attribuzione a ciascun processo di un valore numerico progressivo, in modo da indicare il rischio di corruzione, secondo la nota di lettura della scala numerica riportata di seguito.

In particolare, al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente.

Nello specifico, sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

Mentre per l'impatto che tali comportamenti potrebbero produrre e a tale scopo, sono stati considerati:

- l'impatto economico;
- l'impatto sulla reputazione pubblica dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
- l'impatto organizzativo.

Alla luce di tali premesse metodologiche, si riportano di seguito le risultanze delle analisi compiute sui singoli processi, con l'avvertenza che ogni valutazione di seguito riportata è suscettibile di variazione e/o integrazione in sede di aggiornamento al Piano.

- Tabella 3. Valutazione del grado di esposizione ai rischi

Aree di rischio	Processo	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione	Attività di Front Office	1	3	3
Gestione	Attività di Back Office	2	2	4

9. PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Successivamente all'analisi del rischio, si è proceduto alla progettazione del sistema del trattamento dei rischi individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche a seconda della natura del processo e del valore numerico ad esso attribuito in sede di valutazione.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.

9.1 Le misure di carattere generale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.;
- b) l'informatizzazione dei processi;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini;
- e) il codice di comportamento;
- f) la formazione e la comunicazione del Piano.

Per quanto non contenuto nella presente Sezione, si rinvia alle Sezioni 10, 11, 12 e 13 per l'analisi delle ulteriori misure generali individuate.

9.2 Misure ulteriori

L'individuazione di misure ulteriori e speciali per il singolo processo tiene conto della natura dello stesso e la definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato. In attuazione di quanto finora esposto e considerando i seguenti schemi.

- Tabella 4. Descrizione del fattore ostativo

Evento	Descrizione del fattore ostativo
Rischio	Fattore ostativo organizzato il cui accadimento è soltanto eventuale
Criticità	Evento impeditivo concreto che determina una situazione oggettiva di inefficienza gestionale e/o operativa

- Tabella 5. Descrizione della tipologia di azione

Tipologia	Descrizione azione
Preventiva	Azione indirizzata ad evitare l'eventuale verificarsi dell'evento critico oppure eliminare o ridurre gli eventuali effetti dannosi, prima che esso si verifichi
Successiva	Azione finalizzata ad eliminare o ridurre gli effetti dell'evento dannoso, successivamente al suo verificarsi
Miglioramento	Azione curativa o correttiva di una criticità che determina di fatto situazioni problematiche o conseguenze dannose all'Ente

Obiettivo strategico:

Due le aree di rischio su cui intervenire:

- Attività di front office (segreteria): gestione ed interazione con l'iscritto attraverso diverse modalità.
- Attività di back office (segreteria amministrativa): tutto ciò che riguarda l'amministrazione, la prima nota, etc.

Monitoraggio

Report trimestrale della Commissione da presentare al Consiglio Direttivo per la riunione periodica; controllo da parte del RPCT.

Raggiungimento della performance da inserire nel report finale del monitoraggio da pubblicare sul sito istituzionale entro dicembre come da adempimenti ANAC.

9.3 Le misure di trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività dell'Ordine per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede che il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito PTTI) sia parte integrante del presente Piano.

Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto nella Sezione 12 a cui pertanto si rinvia.

9.4 Tabella analitica

La tabella seguente riporta l'analisi analitica relativa all'inquadramento dell'area e del processo ivi considerato, le misure di prevenzione già predisposte e quelle da predisporre, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione dei responsabili e, laddove possibile, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale e delle ulteriori misure integrative, con l'avvertenza che ogni valutazione di seguito riportata è suscettibile di variazione e/o integrazione in sede di aggiornamento al Piano.

- Tabella 6. Misure di prevenzione area di gestione

Are di rischio	Processo	Misure di prevenzione	Responsabili Implementazione misura	Indicatori	Termini di implementazione e misura
Gestione	Attività di Front Office	Nuovo regolamento specifico	<i>Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., RPTC</i>	Creazione del nuovo regolamento	31/10 di ogni anno
Gestione	Attività di Back Office	Nuovo regolamento specifico	<i>Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., RPTC</i>	Creazione del nuovo regolamento	31/10 di ogni anno

10. FORMAZIONE

10.1. La formazione del personale dipendente

La formazione del **personale dipendente** costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione e delle nuove disposizioni della transizione al digitale. Tramite l'attività di formazione, l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

La formazione del personale, da svolgersi anche con l'ausilio della **Piattaforma Syllabus**, è divenuta **obbligatoria** per le recenti norme per la Transizione al Digitale e per il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) e sarà rivolta principalmente a garantire il minimo di **24 ore** di formazione/anno per ogni dipendente così come richiesto dalla norma.

Le tematiche da trattare per la formazione dei Dipendenti si concentrano sui seguenti ambiti tematici:

- transizione amministrativa digitale;
- tematiche digitali;
- tematiche della transizione ecologica;
- lingua inglese;
- tecniche di comunicazione (public speaking);
- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- open data e principi dell'open government;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

La partecipazione ai corsi di formazione entra pertanto a far parte della valutazione individuale del Dipendente e viene considerata ai fini delle progressioni professionali all'interno della stessa area e tra le aree o qualifiche diverse.

La Formazione diventa con le recenti normative un diritto ma anche un dovere, da considerare a tutti gli effetti come un'attività lavorativa che impatta sulla carriera.

10.2. La formazione dei Consiglieri o Collaboratori

La formazione coinvolge anche i Consiglieri o Collaboratori che lavorano nell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., per i quali l'obiettivo minimo è quello di erogare mediamente **8 ore** di formazione/anno.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare reporting sui processi dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutti i Consiglieri o Collaboratori che lavorano nella struttura operativa. *Su tale tema si prevedono giornate di formazione da effettuare previo accordo con il Consiglio Direttivo.*

10.3. La formazione dei Responsabili e Referenti Anticorruzione

In concomitanza con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, ogni 4 anni, vengono nominati ciclicamente nuovi Responsabili e Referenti, la cui formazione potrebbe esulare da quella più avanti descritta. Spesso il Consiglio Direttivo si avvale dell'esperienza e collaborazione di colleghi per cui è noto il possesso del livello di conoscenza specialistica in materia, delle competenze richieste dalla norma e maturate in analoghi contesti.

I Responsabili e Referenti nominati invece per la prima volta, dovranno - nel più breve tempo possibile (non oltre i 6 mesi) - effettuare un corso in materia di Anticorruzione.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale e ai consulenti per invitarli a prendere visione del PTPCT.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPCT, una volta adottato con le eventuali modifiche, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione".

11. TRASPARENZA

11.1. Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Il procedimento di elaborazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è stato consolidato fissando un obiettivo strategico da realizzare nel triennio 2023 - 2025, che può essere così sintetizzato: "promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con le amministrazioni e con la collettività".

11.2. Aggiornamento

Ferma restando la possibilità di presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del PTTI, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione per migliorare il livello di trasparenza, l'aggiornamento del PTTI avviene annualmente entro il 31 gennaio.

11.3. Termini e modalità di adozione del Programma triennale

A seguito delle rielaborazioni eventualmente ritenute necessarie, il PTTI costituisce una sezione del PTPCT.

11.4. Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa

La pubblicazione del PTTI, quale sezione del PTPCT viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPCT. Entro 15 giorni dall'adozione, anche sulla base di eventuali richieste ricevute, il RPCT illustra i contenuti del PTTI ai componenti della struttura operativa in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Programma.

11.5. Comunicazione verso l'utenza

Come già indicato nei paragrafi precedenti, il PTTI è pubblicato, anche come sezione del PTPCT, sul sito istituzionale dell'Ente.

11.6. Prima attuazione degli obblighi di pubblicazione individuati dal D.lgs. 33/2013, dal D.lgs. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n. 777/2021

Nella tabella di seguito riportata sono precisati i dati in corso di pubblicazione che l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. intende aggiornare periodicamente nel proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", mediante una divisione tra "Sezioni" e "Voci pubblicate".

Secondo quanto disposto dalla recente Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021 alcune sezioni o voci sia nel PTPCT che nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono semplificate in quanto risultate non compatibili con gli obblighi di pubblicazione.

Sezioni	Sottosezioni	Voci
Disposizioni generali	Atti generali	<ul style="list-style-type: none"> - Codice Disciplinare e Codice di Condotta - Statuti, regolamenti, leggi regionali (tra cui le Delibere)
Organizzazione	Articolazione degli Uffici	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. - Organigramma - Telefono e posta elettronica
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo. Titolari di incarichi dirigenziali e PO	<ul style="list-style-type: none"> - Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo. Titolari di incarichi dirigenziali e PO - Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo. Titolari di incarichi dirigenziali e PO - Ammontare complessivo emolumenti - Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico - Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	<ul style="list-style-type: none"> - Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenti e Collaboratori - CV in formato europeo
Personale	Dotazione organica	<ul style="list-style-type: none"> - Conto annuale del personale (con possibile link della sez. del dove sono pubblicati i dati trasmessi al Ministero Economia e finanze) - Costo personale a tempo indeterminato (con possibile link della sez. del dove sono pubblicati i dati trasmessi al Ministero Economia e finanze)
	Tassi di assenza	<ul style="list-style-type: none"> - Tassi di assenza
	Personale non a tempo indeterminato	<ul style="list-style-type: none"> - Personale non a tempo indeterminato (in tabelle) - Costo personale non a tempo indeterminato
	Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	<ul style="list-style-type: none"> - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)

Sezioni	Sottosezioni	Voci
	Contrattazione Collettiva	- Contrattazione Collettiva
	Contrattazione Integrativa	- Contrattazione Integrativa
Bandi di concorso	Bandi di concorso	- Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Ordine o il Collegio Professionale nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte, le graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori
Enti controllati	Società partecipante	- Provvedimenti (Art. 22, co. 1, lett d-bis), D.Lgs. 33/2013) - Provvedimenti (Art. 19, co.7 D.Lgs. 175/2016)
	Enti pubblici vigilati, enti controllati	- Enti pubblici vigilati, controllati (da pubblicare in tabelle) (Art. 22, co. 1, lett a) D.Lgs. 33/2013) - Enti pubblici vigilati, controllati (da pubblicare in tabelle) (Art. 22, co. 2 D.Lgs. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimenti (Art.35)	- Tipologie di procedimento - Applicabile ove gli ordini siano soggetti alle previsioni della Legge 241/1990
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo	- Applicabile ove gli ordini e i collegi siano soggetti alle previsioni della Legge 241/1990 (Art.23)
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	- Applicabile qualora stazioni appaltanti (Art, 1, co. 32, Legge 190/2012 e art. 37 del D.Lgs. 33/2013)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità (Art. 26, co.1)	- Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui gli Ordini e i Collegi Professionali devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (cfr. delibera ANAC 468/2021)
	Atti di concessione	- Atti di concessione (Art.26, co.2) - Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro
Bilanci	Bilancio preventivo	- Bilancio Preventivo con pubblicazione

Sezioni	Sottosezioni	Voci
	e consuntivo (Art. 29, co. 1 e 1-bis)	<p>spiegazione semplificata (obbligo assolto con pubblicazione della relazione redatta dal Tesoriere)</p> <p>- Bilancio Consuntivo con pubblicazione spiegazione semplificata (obbligo assolto con pubblicazione della relazione redatta dal Tesoriere)</p>
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio Immobiliare	- Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti
	Canoni di locazione o affitto	- Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati	<p>- Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (Art.31) - Attestazione di un organo di controllo, o in via residuale del RPCT, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.</p> <p>- Atti sull'attività e sull'organizzazione (Art.31) - Pubblicazione degli atti adottati dagli organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati, adottati sull'attività e l'organizzazione</p>
	Organi di revisione amministrativa e contabile (Art.31)	- Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile - Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio
Servizi erogati	Servizi resi ad utenti esterni, ove ve ne siano, e non quelli resi agli associati	<p>- Carta dei servizi e standard di qualità (Art.32)</p> <p>- Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle) (Art. 32 e 10)</p>
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti (Art. 4-bis)	- Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	<p>- Indicatore di tempestività dei pagamenti (Art.33)</p> <p>- Ammontare complessivo dei debiti (Art. 33)</p>
	Pagamenti informatici	<p>- Pagamenti informatici tramite la piattaforma PagoPa o IBAN (Art. 36 D.Lgs. 33/2013 Art. 5 D.Lgs. n. 82/2005)</p> <p>- Data utilizzo piattaforma PagoPA</p>
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	- Art. 42, co. 1, lett. a) - Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza, soltanto ove effettuati, che comportano deroghe alla legislazione vigente, con

Sezioni	Sottosezioni	Voci
		<p>l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 42, co. 1, lett. b) - Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari, nel caso se ne verificano i presupposti - Art. 42, co. 1, lett. c) - Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione
Altri Contenuti	Prevenzione della Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Art. 10) - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Art. 43) - Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Art. 1, c.14, Legge n. 190/2012) - Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti (Art. 1, co.3, Legge n.190/2012) - Atti di accertamento delle violazioni (Art.18, co.5, D.Lgs. n.39/2013)
	Accesso Civico	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria (Art. 5, co.9-bis, Legge 241/90) - Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori (Art. 5, co.2) - Registro degli accessi - Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016) - Dati ulteriori (Art. 7-bis, co. 3)
	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	<ul style="list-style-type: none"> - Dati, metadati e banche dati
	Dati ulteriori	<ul style="list-style-type: none"> - Consuntivazione spese per gli Enti pubblici non economici da parte della Tesoreria dello Stato

12. PIAO

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione (PIAO) è stato introdotto all'art. 6 del Decreto Legge n. 80/2021 ed è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.

In particolare, unifica gli adempimenti relativi alla definizione degli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa, e gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in conformità agli indirizzi adottati dall'ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Per la redazione del PIAO, l'Ordine LUAM si è avvalso delle modalità previste per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con non più di cinquanta dipendenti e dall'articolo 6, comma 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 e articolo 6 del Decreto del Ministro per la P.A. 24 giugno 2022, secondo le quali, è possibile in forma semplificata integrare ed allegare il PIAO al Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Pertanto il PIAO corrisponde ad uno Schema riepilogativo dei documenti programmatici approvati contestualmente all'approvazione del PTPCT, che comprende:

- Il Codice Etico e di Comportamento;
- Il Regolamento POLA sul lavoro agile;
- La Parità di Genere - non attuabile in questa P.A. data l'esigua presenza di personale dipendente;
- Performance;
- Fabbisogni del personale.

12.1. Codice Etico e di Comportamento

In data 30.01.2024 il Consiglio ha approvato la revisione del Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti pubblici dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. (di seguito "Codice Etico Dipendenti"), adottato in recepimento e così come previsto dal DPR n.81 del 13 giugno 2023 che ha modificato l'art. 54 del D.Lgs. 165/01, dal Codice di Comportamento ANAC del 20.04.2015 che ha integrato e modificato il DPR 62/2013.

Per quanto attiene alle attività formative, di vigilanza e monitoraggio riguardanti le disposizioni contenute nel Codice Etico Dipendenti, si re-invia allo stesso.

12.2. Regolamento POLA sul lavoro agile

In data 08.07.2021 il Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., ha approvato il Regolamento POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile) redatto in recepimento e così come previsto dall'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'art. 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto rilancio"), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" in cui Lavoro Agile nella pubblica amministrazione trova il suo avvio, dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", dalla Direttiva del Dipartimento F.P. n. 3/2017, recante le linee guida sul lavoro agile nella PA.

Per quanto attiene alle modalità di erogazione riguardanti le disposizioni contenute nel Regolamento POLA, si re-invia allo stesso.

12.3. Rotazione del personale

L'organizzazione interna dell'ufficio in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. e del numero limitato di personale al suo interno è strutturata in modo tale che le risorse risultino già perfettamente interscambiabili tra loro garantendo la possibilità di erogare in maniera soddisfacente i servizi agli iscritti.

12.4. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., preso atto che al momento attuale non è presente alcun dipendente inquadrato nel ruolo di dirigente all'interno della dotazione

di personale, si conforma in ogni caso alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Inoltre l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. ha preso atto della delibera A.N.A.C. n. 831 del 03.08.2016 in cui si forniscono le linee guida PNA 2016 per gli Ordini e Collegi Professionali, della delibera A.N.A.C. 1310 del 28.12.2016 con le linee guida integrative PNA, e della delibera A.N.A.C. n. 777 del 24.11.2021 - "*Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi Professionali*".

L'Amministrazione, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.Lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (cfr. art. 20 D.Lgs. n. 39 del 2013). Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 Decreto Legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., per il tramite del RPCT, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.
- l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi.

Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;

- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., per il tramite del RPCT, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

12.5. Art. 35 bis D.Lgs. 165 del 2001

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013, l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 Decreto Legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,

- applica le misure previste dall'art. 3 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., per il tramite del RPCT, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

12.6. Adozione di misure per la tutela dell'informatore (cd. whistleblower)

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. si conforma, altresì, alle recenti innovazioni in tema di misure per la tutela del c.d. *whistleblower*, così come esposto nella Delibera ANAC n.690 del 01 luglio 2020 che introduce il nuovo Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui al Decreto legislativo n. 165/2001, all'articolo 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" e nella Direttiva (UE) 2019/1937, in cui è stato emanato il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

In particolare, i Regolamenti disciplinano:

1. *gestione delle segnalazioni di illeciti effettuate dal whistleblower;*
2. *accertamento di eventuali comportamenti ritorsivi adottati nelle Amministrazioni e negli Enti di cui al comma 2 dell'art. 54 bis, nei confronti del whistleblower conseguente applicazione della sanzione di cui al comma 6, primo periodo dell'art. 54 bis al soggetto responsabile;*

3. accertamento del mancato svolgimento da parte del responsabile delle attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti effettuate dal whistleblower e conseguente applicazione della sanzione di cui al comma 6, terzo periodo dell'art. 54 bis;

4. accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni di illeciti ovvero adozione di procedure non conformi a quelle di cui al co. 5 del d. lgs. 165/2001 e conseguente applicazione della sanzione di cui al comma 6, secondo periodo d. lgs. 165/2001”.

La segnalazione di cui sopra può essere indirizzata con PEC direttamente al RPCT od utilizzando il Modulo della piattaforma informatica disponibile sul sito istituzionale di ANAC, che utilizza strumenti di crittografia e garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e la relativa documentazione. Qualora pervenga ad ANAC quest'ultima provvede alla trasmissione degli atti all'organo di competenza.

La segnalazione deve avere come oggetto: “*Segnalazione di whistleblower*”.

La gestione della segnalazione è a carico del RPCT. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

13. STESURA DEL PTPCT

13.1. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base semestrale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del c.d. *whistleblowing* o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano. Il RPCT riferisce al Consiglio sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun trimestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione. La relazione annuale che il responsabile deve redigere entro il 31 gennaio di ogni anno, secondo quanto previsto dalla L. n. 190/2012, è presentata all'organo collegiale e pubblicata sul sito istituzionale.

14. ACCESSO CIVICO

La richiesta di Accesso Civico è regolamentata da apposito regolamento, approvato con Delibera n. 49_2019 del 11/11/2019. Le modalità di richiesta sono contenute in esso e pubblicate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso Civico” del sito www.chimicifisici.roma.it.

L'accesso civico è gestito dall'Ufficio di Segreteria secondo le previsioni di legge.

Ricevuta la richiesta, l'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. si adopera, con i competenti uffici, il Presidente ed il RPCT, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Qualora venga accertato che quanto richiesto sia già stato pubblicato, si fornisce al richiedente il collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato / documento / informazione nel sito dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., dando anche comunicazione al richiedente e al RPCT ed indicando il relativo collegamento istituzionale.

I riferimenti sia del RPCT sia la Modulistica per l'Accesso Civico, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso Civico” del portale istituzionale www.chimicifisici.roma.it.

15. FOIA (ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO)

La richiesta di accesso civico generalizzata è regolamentata da apposito regolamento, approvato con delibera n. 49_2019 del 11/11/2019. Le modalità di richiesta sono contenute in esso e pubblicate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito www.chimicifisici.roma.it.

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. ai seguenti recapiti:

e-mail: segreteria@chimicifisici.roma.it

PEC: ordine.lazio@pec.chimici.org

posta: Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici LUAM

Via delle Quattro Fontane, 16 - 00184 ROMA

Telefono: 06 48906708

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo € 0,10/pagina effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di Accesso Civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo

Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio di Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

16. ACCESSO AGLI ATTI ex L. 241/90

La richiesta di accesso agli atti è regolamentata da apposito regolamento, approvato con delibera n. 49_2019 del 11/11/2019. Le modalità di richiesta sono contenute in esso e pubblicate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito www.chimicifisici.roma.it.

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento interno all'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.